

Sabina Minardi

BOOKMARKS / LIBRI

Giorni di lotta e di resistenza



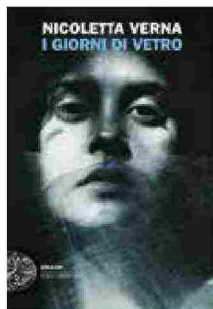
Il romanzo di Nicoletta Verna.
Artisti in viaggio di lavoro.
Il diario di una maternità.
Elsa Morante da ascoltare

Guardiamo il mondo una volta sola, nell'infanzia. Il resto è memoria", scriveva in "Nostos" la poetessa Louise Glück. Ed è un istintivo ritorno all'infanzia, ai traumi subiti che condizionano una vita intera "I giorni di Vetro" di Nicoletta Verna (Einaudi di Stile Libero). Idea già nitida nel suo precedente romanzo, "Il valore affettivo", nel quale la perdita di una sorella sbriciola l'altra e dà vita a un'inguaribile ossessione. E che nella storia di Redenta – personaggio che entra nel cuore – si amplifica fino a fare di uno stigma infantile il leitmotiv di un'esistenza intera. Perché se Zambutèn – che aveva vissuto dai frati "e nessuno conosce il diavolo meglio di Dio", erudito di piante e guaritore con intrugli – mormora che quella creatura nata dopo che la madre ha già sepolto un certo numero di neonati abbia la scarogna, sopravvivere è solo

un aggirarsi come un'appesantita in un mondo di radicale violenza. L'altro filo conduttore del romanzo: la sopraffazione maschile. La brutalità della guerra. E la violenza fascista, già simbolicamente enunciata nella data in cui Verna colloca la nascita della protagonista: il giorno del delitto Matteotti, il 10 giugno 1924. A Castrocaro, in Romagna, non distante dalla Predappio di Mussolini.

Fronteggia la storia di Redenta quella di Iris, maestra che arriva a Forlì al servizio di una

famiglia di aristocratici antifascisti, in una casa stracolma di libri e di giornali. Li legge finiti i lavori domestici: Mussolini ha fatto assassinare i fratelli Rosselli. Gramsci è morto nelle prigioni fasciste. Matteotti è vittima di un delitto politico, è la storia che esplode. Con "la consapevolezza sempre più affilata che è possibile esserne parte". Così mentre Redenta è costretta a sposare il gerarca Vetro, fanatico e feroce, che trasforma il matrimonio in morte ("un enorme bovino con il petto gonfio come un cappone, lucido e sudato"), Iris sceglie la passione e la lotta partigiana. Dando vita, insieme, a una storia dove "non c'è niente di vero, eppure non c'è niente di falso" e dove la forza delle donne troneggia per una e per tutte le altre. In un bellissimo romanzo, escluso non senza polemiche dalla dozzina del Premio Strega, che merita di continuare a essere letto. **TE**



I GIORNI DI VETRO

Nicoletta Verna
Einaudi, pp. 437, € 20

Kafka diceva che "andar fuori è una mossa in direzione di noi stessi". Ed è una galleria illuminante su personalissimi tic, gusti e temperamenti quella composta dalla docente di letteratura francese intorno ai viaggi per affari di personaggi della cultura: da Evelyn Waugh a Gerusalemme a Françoise Sagan a Bogotà, da Katherine Mansfield in Baviera a Orwell a Barcellona. Un godibilissimo Grand Tour letterario sulle tracce di aneddoti e di curiosità.



ATLANTE DEGLI ARTISTI IN AFFARI

Daria Galateria
Sellerio editore, pp. 251, € 15

Un diario, una testimonianza, il racconto di un cammino verso una gravidanza surrogata. La storia emozionante di un percorso spinoso e attualissimo fatto di dilemmi etici e di ostacoli burocratici, di riflessioni di coppia e di indugi fisici. Di dolore, fatica, consapevolezza: sul desiderio di essere madri e sui limiti imposti, dalla natura e dalle leggi. Con la lucidità di una voce che è anche un'esperta di diritto.



VOLEVO UN FIGLIO

Giorgia Melotti
Fuoriassse Edizioni, pp. 106, € 13

L'ultimo romanzo di Elsa Morante interpretato in audiobook da Iaia Forte. La storia di un quarantenne che parte per l'Andalusia, il luogo in cui è stato nell'infanzia felice, alla ricerca delle radici della madre, Aracoeli, donna che si staglia per bellezza e per indipendenza: andalusia, selvaggia, libera, sposata a un ufficiale italiano, colpita da un morbo misterioso. E custode di un segreto intorno al quale ruota la vita del figlio Manuele.



ARACOELI

Elsa Morante
Emons Audiolibri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157